29-10-2026
Pagina 14
Foglio 1

Nuovo Quotidiano di Puglia Taranto

www.ecostampa.it

L'archeologia come motore attrattivo Il progetto alla Borsa Mediterranea

MANDURIA

Manduria presente attivamente con il patrimonio storico e archeologico e sarà protagonista alla XXVIII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma a Paestum.

Oggi alle 13.30, nella Sala Velia, in occasione della giornata inaugurale della manifestazione, saranno presentate a esperti, buyer e operatori del settore le azioni del progetto di valorizzazione "Manduria: La forma dell'acqua". Promosso dal Comune e finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito delle misure Smart-In, attraverso i fondi Poc 2021-2027 dell'Accordo per la Coesione, il progetto prevede interventi di carattere archeologico, culturale, urbano e paesaggistico. L'obiettivo è rafforzare l'attrattività turistica della città, puntando sulla ricchezza del patrimonio storico e artistico e favorendo la destagionalizzazione dei flussi.

La strategia mira ad affiancare al turismo balneare, riconosciuto dalla Bandiera Blu 2026, e a quello enogastronomico legato al Primitivo, una proposta culturale capace di valorizzare l'identità millenaria del territorio. Il vicesindaco e assessore ai Beni culturali Giuseppe Antonio Mazza, presente a Paestum in rappresentanza dell'amministrazione comunale, sottolinea l'importanza dell'iniziativa per affermare Manduria come destinazione di turismo archeologico e culturale, attraverso la tutela del patrimonio storico e la promozione di un modello di sviluppo sostenibile. In questa prospettiva, il Parco archeologico delle Mura messapiche rappresenta una risorsa strategica per il territorio, con l'ambizione di diventare uno spazio da vivere, oltre che da visitare, capace di coniugare memoria, inclusione e turismo sostenibile. Tra gli interventi previsti figura il restauro della chiesetta di San Pietro Mandurino, situata all'interno del parco archeologico. L'architetto Maria Vita Formosi, direttrice dei lavori, evidenzia il valore della fase conoscitiva, basata sul rilievo geometrico, sullo studio storico e sulle analisi diagnostiche. Indagini indispensabili per comprendere le tecniche costruttive e le stratificazioni del manufatto e orientare le successive scelte conservative nel rispetto della sua identità storica. Nuove prospettive di conoscenza arrivano anche dalle indagini archeologiche dirette da Valentino De Santis, riprese a oltre cinquant'anni dalle ricerche avviate nel 1972. Un'équipe italo-francese, in collaborazione con il Laboratoire ArTeHis dell'Università di Bourgogne, sta approfondendo lo studio delle stratificazioni archeologiche, delle strutture monumentali, anche ipogee, e dell'antica viabilità, su concessione del Ministero della Cultura e sotto la supervisione della Soprintendenza competente.

Le ricerche puntano a ricostruire l'evoluzione del sito e il ruolo del Casale Mandorino, documentato già nel 1194. Attraverso metodologie multidisciplinari e analisi scientifiche avanzate, gli studi mirano a rinnovare le conoscenze sul Medioevo salentino e a restituire l'immagine di un territorio dinamico, crocevia di culture, scambi e tradizioni religiose, nel quale Manduria potrebbe aver svolto un'importante funzione di raccordo.

G.Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli archeologici a lavoro a San Pietro Mandurino
A sinistra, un laboratorio sui muretti a secco

A Paestum sarà presentato "La forza dell'acqua" Nuove scoperte dalle indagini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE